

COMUNICATO

Ginevra, 4 maggio 2026

Uno studio sul burnout nelle soccorritrici e soccorritori dei servizi d'ambulanza in Svizzera

«È necessario fare il punto a livello nazionale sulla salute mentale e il benessere sul lavoro di soccorritrici e soccorritori. I risultati degli studi condotti all'estero o su altre figure professionali del settore delle cure d'urgenza sono infatti solo parzialmente trasferibili»

Per la prima volta uno studio ha analizzato su vasta scala la prevalenza del burnout, della depressione, dei pensieri suicidali e dell'intenzione di abbandonare la professione tra le soccorritrici e i soccorritori dei servizi d'ambulanza in Svizzera e nel Liechtenstein.

In un contesto in cui lo stress legato al lavoro del personale sanitario è sempre più sotto i riflettori, la letteratura internazionale rileva che anche l'attività specifica dei professionisti dei servizi d'ambulanza li espone in modo particolare a fattori di rischio di burnout.

Condotta a livello nazionale tra le soccorritrici e i soccorritori su incarico della Swiss Paramedic Association, in collaborazione con la Società Svizzera di Medicina d'Urgenza e di Salvataggio (SSMUS) e con il sostegno dell'École Supérieure d'Ambulancier et Soins d'Urgence Romande (ES ASUR), Genève TEAM Ambulances (GTA) e dell'Association of Prehospital Research Promotion (APRP), questa indagine è la prima del suo genere in Svizzera. Pubblicata sulla rivista *BMC Public Health*, essa mette in luce lo stato di salute mentale di coloro che operano in prima linea nel sistema sanitario svizzero.

Una metodologia rigorosa per una realtà complessa

Per misurare i diversi aspetti del burnout, lo studio ha utilizzato strumenti scientificamente convalidati quali il *Maslach Burnout Inventory* e il *Copenhagen Burnout*

Inventory, mentre per individuare i sintomi di depressioni ci si è avvalsi del *Patient Health Questionnaire - 9*.

Sono 3'669 le soccorritrici e i soccorritori contattati in Svizzera e nel Liechtenstein per partecipare alla ricerca, 1'485 dei quali hanno risposto al questionario. L'alto tasso di partecipazione (>40%) rafforza la rappresentatività e l'affidabilità dei risultati.

«Il burnout tra le soccorritrici e i soccorritori ha potenziali effetti a cascata sulla salute mentale e fisica delle persone coinvolte, sulla sicurezza e la qualità delle cure elargite ai pazienti, sulla carenza di personale e sulla disponibilità di risorse»

Salute mentale degli operatori dei servizi di ambulanza: segnali preoccupanti

I risultati mostrano che le soccorritrici e i soccorritori dei servizi d'ambulanza presentano un elevato rischio di burnout legato, almeno in parte, alle loro condizioni di lavoro:

- circa 4 professionisti su 10 presentano almeno un criterio di burnout;
- il numero di turni notturni mensili è stato identificato quale principale fattore di criticità, con un effetto dose-dipendente. Il rischio di burnout aumenta infatti in funzione del numero di notti lavorative svolte nell'arco di un mese;
- altri fattori – quali il genere, il cantone in cui si svolge la professione o la situazione familiare – hanno un impatto che mostra il carattere multidimensionale del burnout e dell'importanza del contesto organizzativo.

Parallelamente al burnout, lo studio mette in luce anche altri indicatori, propri della salute mentale. Ad esempio, a fronte del 58% dei rispondenti che non riferisce sintomi depressivi, quasi il 9% esprime l'intenzione ricorrente di abbandonare la professione e un operatore sanitario su 10 dichiara di aver avuto pensieri suicidali nel corso della propria carriera, di cui quasi la metà nell'ultimo anno.

Una sfida per il sistema sanitario di domani

«Per mantenere un servizio di soccorso d'urgenza preospedaliero efficace, dobbiamo prenderci cura di chi ne fa parte. Questi risultati dimostrano la necessità di una presa di coscienza sistemica»

La formazione e la pratica professionale delle soccorritrici e dei soccorritori si sono evolute negli ultimi anni, così da rispondere alle esigenze della popolazione e del sistema sanitario. Il numero crescente degli interventi, ma anche le loro caratteristiche, stanno impattando sull'attività del soccorso preospedaliero, offrendo nuove opportunità, così come nuove esigenze. In seguito a questa situazione, la resilienza fisica e psichica, come pure le competenze sociali e personali, figurano ora nel piano quadro degli studi per l'ottenimento del diploma di soccorritore diplomato SSS / soccorritrice diplomata SSS.

I risultati di questa ricerca mettono in luce la vulnerabilità psicologica dei professionisti dei servizi d'ambulanza, nonché i potenziali effetti a cascata sul sistema sanitario. Sebbene alcuni fattori di rischio e di protezione dal burnout siano stati identificati a priori, essi richiedono un'interpretazione cauta. Sono necessari studi complementari e specifici per comprendere meglio il fenomeno del burnout tra le soccorritrici e i soccorritori dei servizi d'ambulanza svizzeri.

CONTATTI

Autori principali dello studio

t.spichiger@es-asur.ch

l.stuby@gt-ambulances.ch

RIFERIMENTO

- Questa ricerca è stata pubblicata su *BMC Public Health* (2026).
DOI: <https://doi.org/10.1186/s12889-026-26184-z>
- **Titolo:** "Occupational burnout and depression among emergency medical service providers in Switzerland and Liechtenstein: a cross-sectional nationwide web-based study"
Autori: Loric Stuby, Thierry Spichiger, Kristine Van Aarsen, PD Dr. Eric P. Heymann.

GLI AUTORI SVIZZERI:



Thierry Spichiger è soccorritore diplomato SSS e opera nei servizi di soccorso e salvataggio svizzeri dal 1993. La sua esperienza clinica professionale si è sviluppata in numerosi contesti extraospedalieri, quali i servizi d'ambulanza, l'elisoccorso o, più recentemente, l'Aiuto Umanitario Svizzero. In possesso di un CAS in Ricerca Clinica, è entrato a far parte del team dell'École Supérieure d'Ambulancier et Soins d'Urgence Romande con l'obiettivo di promuovere e sviluppare l'attività di ricerca extraospedaliera da parte delle soccorritrici e dei soccorritori. Al centro del suo campo d'azione e di ricerca i temi trainanti sono: la professionalizzazione della soccorritrice e del soccorritore, la loro integrazione nel sistema sanitario e l'esplorazione delle numerose sfide ad esse associate.



Il PD Dr. Eric P. Heymann è vicedirettore del Département des urgences au Réseau hospitalier neuchâtelois (RHNe) a Neuchâtel e Privat-Dozent in medicina d'urgenza all'Università di Berna. Ha una specializzazione in medicina d'urgenza preospedaliera e si dedica attivamente alla ricerca clinica nel campo delle cure d'urgenza, in particolare sul benessere e la resilienza degli equipaggi d'intervento, la qualità della presa a carico e l'organizzazione dei servizi d'urgenza. È membro di commissioni della Società Svizzera di Medicina d'Urgenza e di Salvataggio (SSMUS).



Loric Stuby è soccorritore diplomato SSS e titolare di un CAS in ricerca clinica orientata al paziente. Lavora presso Genève TEAM Ambulances, dove è anche responsabile della qualità e della gestione degli incidenti. Le sue ricerche vertono sulla cura nell'ambito preospedaliero, in particolare sulla gestione delle vie aeree durante la rianimazione cardiopolmonare, sulla valutazione clinica con la NIH Stroke Scale, la Clinical Frailty Scale e gli strumenti di triage per eventi con più pazienti, sulla formazione professionale tramite e-learning, sulla stabilizzazione dei traumi spinali e sul benessere del personale.

Con il sostegno di:



Schweizerische Gesellschaft für Notfall- und Rettungsmedizin
Société Suisse de Médecine d'Urgence et de Sauvetage
Società Svizzera di Medicina d'Urgenza e di Salvataggio
Swiss Society of Emergency and Rescue Medicine

